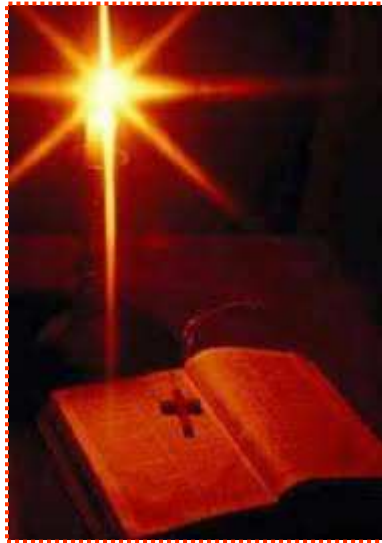


Oleggio, 02/12/2012

## I Domenica di Avvento – Anno C

**Lecture:** Geremia 33, 14-16  
 Salmo 25 (24)  
 1 Tessalonicesi 3, 12- 4,2  
**Vangelo: Luca** 21, 25-28. 34-36

*Splenda la vostra luce*



*Siamo i ragazzi di classe quinta.* Con questa domenica iniziamo il tempo di Avvento, tempo di attesa del Natale. Oggi, in particolare, il Vangelo ci invita a stare attenti, a vegliare questa attesa, pregando. Noi vogliamo proprio imitarti, Gesù, e fare ogni giorno, come facevi tu, che ti mettevi in disparte, in un angolo tranquillo e pregavi Dio Padre. Sappiamo che tu ci dai la forza, per vivere felici. Vieni, Gesù, nelle nostre famiglie, e porta pace e Amore. Grazie, Gesù!

☆☆☆☆☆

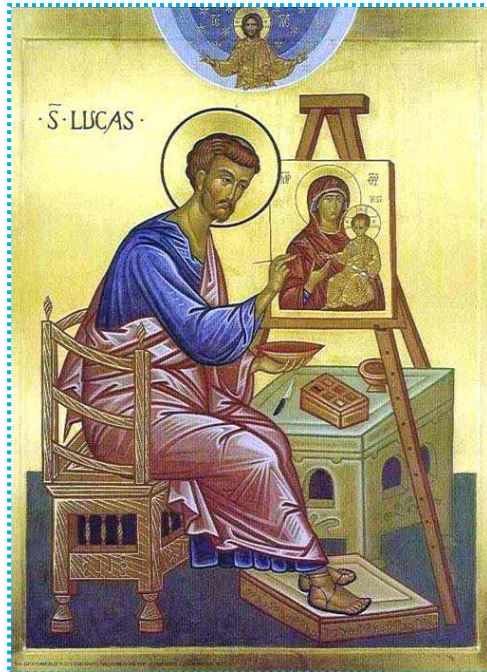
### OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

### Il nuovo Anno Liturgico

Oggi è il primo giorno dell'Anno Liturgico. Mentre nell'Anno Civile si va dal 1° gennaio al 31 dicembre, nell'Anno Liturgico si va dalla prima domenica di Avvento alla festa di Cristo Re. Con oggi iniziamo il nuovo Anno Liturgico, che di per sé è il Capodanno della Chiesa.

## La fine dei nostri mondi



In questa giornata, il Vangelo, che ci viene presentato è lo stesso di quindici giorni fa; allora era stato letto nella redazione di Marco. Quest'anno, Anno C, leggiamo per tutto l'anno il Vangelo di Luca; è stato appunto letto il passo redatto da Luca.

Come mai questo Vangelo apocalittico?

Alcuni dicono che dobbiamo prepararci a questa fantomatica fine del mondo, perché il brano evangelico parla della fine del mondo.

Non è vero, perché non si parla della fine del mondo, ma si parla della fine dei nostri mondi. Il sole, la luna, le stelle rappresentano gli idoli di questo mondo, che crollano; possono durare per un tempo, ma la nostra vita è formata da capitoli, episodi. Le varie potenze di questo mondo non sono eterne, crollano. Anche sant'Agostino è caduto in questo errore; vedendo sgretolarsi l'Impero Romano, ha detto che era vicina la fine del mondo.

Le potenze di questo mondo crollano dal punto di vista umano, planetario, sociale, ma anche dal punto di vista personale crollano i nostri mondi, tutti quei valori umani, nei quali confidiamo.

Nella nostra vita sperimentiamo fallimenti, delusioni e la reazione umana è quella di chiuderci, di allontanarci, così cominciamo a cambiare casa, lavoro, paese... Non è in questo modo che dobbiamo comportarci.

### Vegliate e pregate

Gesù, in questo Vangelo, ci dice come dobbiamo affrontare questi passaggi, sia della storia planetaria, sia della storia personale.

Come dobbiamo attraversarli? *State svegli e pregate.*

Che cosa ci fa addormentare? Il più delle volte, sono i nostri dispiaceri o quelle persone, che creano zizzania, la zizzania, che ha il potere di narcotizzare. Se ci lasciamo prendere dai dispiaceri, dalle delusioni, ci narcotizziamo e ci addormentiamo. Gesù ci invita ad andare oltre ogni dispiacere, ogni calunnia, ogni zizzania, per restare svegli.

Nel Vangelo di Luca, leggiamo che quello che ci fa addormentare non sono solo i dispiaceri, ma le nostre gioie. Luca dice che noi possiamo addormentarci, perché abbiamo paura della felicità.



Al **capitolo 9, 28-36** nell'episodio della **"Trasfigurazione"**, quando Gesù è pieno di luce, nella pienezza della gloria, della bellezza, gli apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni *erano oppressi dal sonno, tuttavia restarono svegli e videro la sua gloria e i due uomini, che stavano con Lui, Mosè ed Elia.*

L'interpretazione di questo passo è che noi, anche davanti alla felicità, abbiamo paura, perché, in fondo, siamo maggiormente abituati alla sofferenza, ai dolori, ai dispiaceri. Ce ne lamentiamo, ma per noi sono più naturali.

Dinanzi alla felicità, alla gioia, alla pienezza della luce, innalziamo dei paletti, mettiamo in atto situazioni, per chiudere questa fonte della gioia.

Per restare svegli, abbiamo

bisogno della luce. Domenica, quando abbiamo pregato per i bambini di classe seconda, abbiamo cantato in lingue, abbiamo invocato il Nome di Gesù e lo Spirito Santo e il Signore ci ha dato il versetto di **Giovanni 10, 34**: *Non è forse scritto nella vostra Legge: Io ho detto: Voi siete dei?*

Anche nel **Salmo 82, 6** leggiamo: *Voi siete dei, siete tutti figli dell'Altissimo. Eppure morirete, come ogni uomo.*

Gesù ha invitato voi, Catechisti, e me ad aiutare questi bambini a scoprire la divinità che è in loro. Questo è il cammino di tutti. Il nostro cammino è riscoprire dentro di noi la nostra divinità, la nostra luce, la nostra pienezza, la nostra gloria, la nostra maestà

Dovremmo smettere di ripetere quelle espressioni della religione: - Non sono degno. Sono polvere....-

La Parola di Dio ci invita a *stare svegli*, che significa ritornare a vedere quello che ci dice la Parola e non quello che ci dice la religione che possiamo aiutare a cambiare dal di dentro.

### Alzate il capo

Gesù dice: *Quando cominceranno ad accadere queste cose, **risollevatevi e alzate il capo.***

Se leggiamo la seconda Preghiera di Colletta, troviamo: *Padre Santo, **rialza il capo dell'umanità.***

Non deve essere Dio a farci rialzare il capo, dobbiamo essere noi, perché la religione ci abitua a pensare che Dio deve fare tutto.

Nella "Preghiera dei fedeli" ci sono tutti i comandi che noi diamo a Dio. Siamo noi che dobbiamo agire,

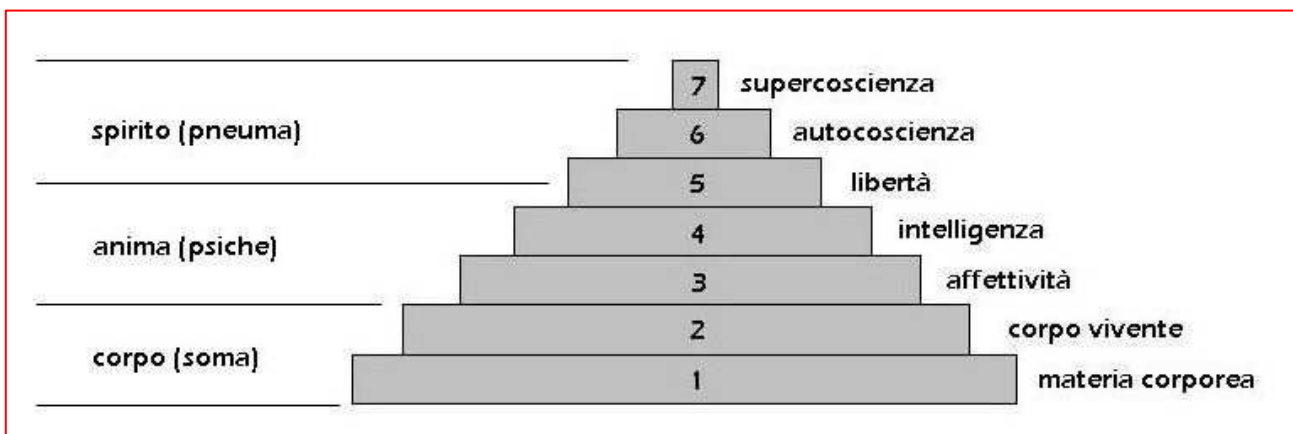
non Dio. La preghiera, poi, diventa vita e siamo sempre lì ad aspettare ogni cosa dall'Alto.



### Riscoprire la Scrittura

È importante, quindi, riscoprire la Scrittura, la Bibbia. Da oggi, cercherò di richiamare qualche riflessione del Concilio Vaticano II, nel suo 50° anniversario. Nella Costituzione sulla Liturgia "*Sacrosanctum Concilium*" del 4 dicembre 1963, al n. 51 si legge: "Affinchè la Mensa della Parola di Dio sia preparata ai fedeli con maggior abbondanza, vengano aperti più largamente i tesori della Bibbia". Gesù ha detto in **Matteo 5, 18**: *Nemmeno un iota o un solo segno della legge passerà.*

Noi abbiamo messo da parte tanti passi, perché dal punto di vista letterale urtano la nostra mente, la nostra ragione.



La Bibbia è a tre livelli, come di tre livelli siamo formati noi: corpo, psiche, spirito.

Ci dicono che la Bibbia va letta dal punto di vista letterale per il corpo, dal punto di vista della psiche per l'interiorità umana, dal punto di vista dello spirito per l'interiorità spirituale.

### Deuteronomio 22, 5

Un versetto che abbiamo messo da parte: *Nessuna donna indossi abiti maschili.*



**Maria Simma**, mistica austriaca, veggente, ha detto che all'inferno ha visto tante donne, tutte con i pantaloni.

Che cosa significa questo versetto?

Nell'Antico Testamento, la donna è **yshà**, è la nostra parte spirituale. La Scrittura sta dicendo che la nostra parte spirituale non deve essere vestita dalla razionalità.

È inutile che vogliamo a tutti i costi spiegare il mistero. Il mistero si nutre di simboli, che parlano all'anima. Dobbiamo cercare di spiegare il mistero, per quanto possibile, ma possiamo vedere solo sprazzi. Per questo, la

Liturgia è piena di simboli, che non capiamo dal punto di vista razionale, ma sono capiti dalla nostra anima.

L'Omelia è appunto su due livelli: quello razionale, dove cerco di spiegare, quello dei simboli, dove la mia anima parla alla vostra.

### Esodo 22, 17

Un altro versetto, che ha creato tanti disastri nella Chiesa è: *Non lascerai vivere colei che pratica la magia.*

Fino al 1790 circa, tante donne venivano bruciate per questo. Gli uomini erano bruciati, perché eretici.

Se questo versetto viene interpretato alla lettera, attualmente ci sarebbero da uccidere molte donne.

Il senso della frase si riferisce alla spiritualità, che non deve cadere nella deriva della magia.

Ogni volta che nella nostra spiritualità cadiamo nella magia o nella superstizione, la nostra vita interiore muore.

Dobbiamo nutrirci della Scrittura, per stare svegli, altrimenti ci addormentiamo con questa narcosi della religione.

### Pregate



Gesù ci ha raccomandato di pregare. Quali preghiere dobbiamo recitare? Ci sono tante preghiere, però, visto che dobbiamo tornare alla Scrittura, vediamo come pregava Gesù.

Il bambino di quinta ci ha letto che Gesù pregava, mettendosi in disparte, da solo.

La preghiera di Gesù è la **Preghiera di silenzio, la preghiera del cuore.** Gesù si isolava e pregava il Padre.

Questo rientrare in se stessi è l'unica indicazione che Gesù ci ha fornito.

**Matteo 6, 6:** *Quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto.*

C'è anche la **Preghiera di lode**. In varie parti del Vangelo ci sono le preghiere di Gesù: *Ti benedico, Padre! Ti lodo, Padre!*

Quando Gesù entrava in sinagoga e sentiva recitare i Salmi, *subito cominciava ad insegnare.*

Noi dovremmo tornare a Gesù.

La prima Chiesa ha pregato con il **Canto**. **Salmo 69, 31-32:** *Loderò il Nome di Dio con il canto, esalterò e canterò la sua grandezza. Al Signore piacerà più di ogni sacrificio.* Il canto è la prima preghiera della Chiesa.

*Affresco di una persona orante*

*III secolo- Catacombe*



L'altra preghiera della Prima Chiesa è il **Canto in lingue**.

**1 Corinzi 14, 4:** *Chi prega in lingue edifica se stesso.*

**Catechismo della Chiesa Cattolica n. 2003:** *Chi esercita i carismi edifica la Chiesa.*

Vogliamo far crescere la Chiesa o lamentarci sempre? Vogliamo crescere e edificare noi stessi? Allora la Preghiera in lingue è importante, come intercessione. **Romani 8, 26:** *Lo Spirito intercede per noi con gemiti inesprimibili, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare.*

C'è poi la **Messa**, che nella Prima Chiesa è iniziata come Cena e va sempre cambiando. Il Sacrificio

Eucaristico ha subito molte mutazioni nella Storia della Chiesa: era una semplice Cena, adesso è un culto, un rito. Non dobbiamo però fermarci al culto e al rito, ma andare oltre, per fare esperienza del Signore risorto, lì nella Cena.



## Risplenda la vostra luce



Concludo con una bella pagina di **Nelson Mandela**. Il Signore ci ha detto: *Voi siete dei, risplenda la vostra luce*. Il Vangelo di Luca ci fa capire che noi abbiamo paura non solo delle nostre ombre, ma anche della nostra luce.



“La nostra paura più profonda non è di essere inadeguati, la nostra paura più profonda è di essere potenti, oltre ogni limite. È la nostra luce, non la nostra ombra, a spaventarci di più.

Ci domandiamo: - Chi sono io, per essere brillante, pieno di talento favoloso?- In realtà chi sei tu per non esserlo? Siamo figli di Dio. Il nostro giocare in piccolo non serve al mondo. Non c'è nulla di illuminato nello sminuire se stessi, così che gli altri non si sentano insicuri intorno a noi. Siamo nati, per rendere manifesta la gloria di Dio, che è dentro di noi, non solo in alcuni di noi; è in ognuno di noi. Quando permettiamo alla nostra luce di risplendere, inconsapevolmente, diamo agli altri la possibilità di fare lo stesso. Quando ci liberiamo dalle nostre paure, la nostra presenza automaticamente libera gli altri e, quando non vogliono liberarsi, ci attaccheranno.”



***Amen!***



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo bellissimo giorno da vivere alla tua Presenza. Ti ringraziamo per questo nuovo Anno Liturgico, che inizia. Sappiamo che sarà pieno di prese e sorprese, di doni e carismi. Ti ringraziamo, Signore, perché sarà un anno bellissimo, migliore di quelli che abbiamo attraversato. Ti ringraziamo, Signore, per questo invito a stare svegli, per poterti vedere nella nostra vita, nel nostro quotidiano, per poter vedere la tua luce, la bellezza del tuo sguardo, del tuo volto, del tuo messaggio. Ti ringraziamo, Signore, per questo invito a splendere: *Splenda la vostra luce. Voi siete dei!*

Ti ringraziamo, perché ci inviti a mostrare la pienezza della vita, che è dentro di noi, la condizione divina in ogni occasione.

In settimana ci hai ricordato: *Quando ti percuotono sulla destra, mostra l'altro volto*. L'altro volto è il volto dello Spirito: dobbiamo mostrare quello che non si vede.

Grazie, Signore Gesù, per questa vita interiore, piena di luce, della quale non dobbiamo aver paura, anzi dobbiamo mostrare la bellezza della nostra vita spirituale, la bellezza del nostro Amore, la bellezza della tua Presenza in noi. Grazie, Signore Gesù! Grazie! Grazie! Grazie!

***Padre Giuseppe Galliano m.s.c.***